

## COL CUORE IL GOLA, sui sentieri della vita

La prima parte del titolo richiama chiaramente alcune parti del corpo, ma non solo. Il *cuore* è comunemente considerato la sede dei sentimenti, delle emozioni, degli impulsi spontanei e delle facoltà affettive, e quindi la capacità di relazionarsi e creare legami; in contrapposizione al cervello che rappresenta il pensiero, l'intelligenza, il senno e la facoltà razionante. Un tempo, nel cuore si ponevano anche il valore in battaglia e il coraggio in generale. Tutte caratteristiche, queste, necessarie a chi si mette in viaggio alla ricerca di qualcosa di importante e non sa cosa si troverà ad affrontare.

È un modo di dire che si usa per descrivere uno stato d'animo di solito di affanno, dopo una corsa; oppure uno stato di ansia, di attesa, di trepidazione e angoscia, di batticuore, quasi da far mancare il fiato. Di nuovo emerge l'immagine del movimento, del cammino e del sentimento dell'ignoto che a volte intimorisce.

Ci piace pensare che questo desiderio di ricerca metta in moto i nostri ragazzi, in cammino *sul sentiero della loro vita*, con tutta la ricchezza del loro cuore.

### Struttura generale del campo

COL CUORE IL GOLA, sui sentieri della vita		
<u>Scheda</u>	<b>Obiettivo</b>	<b>Personaggio/ parte del corpo</b>
<u>Come un uragano</u>	<b>Cambiamento</b> Riconoscere i cambiamenti che caratterizzano la fase di vita che gli adolescenti stanno vivendo. Valorizzare le caratteristiche proprie, sia fisiche sia personali, che differenziano ogni individuo rendendolo unico e prezioso.	Partenza – 1° giornata  Doroty e l'uragano
<u>Baciarmi ancora</u>	<b>Gestualità – sentimento</b> Osservare quali e quanti gesti utilizziamo per comunicare con gli altri. Dare un significato vero e maggiormente ricco ad ogni gesto. Riconoscere i diversi significati dei gesti in base al tipo di relazione vissuta.	La Strega Buona  Il Bacio
<u>Ci metto la testa</u>	<b>Razionalità</b> Stimolare una riflessione sull'utilizzo della razionalità nelle relazioni. Riconoscere l'utilità del "fermati e pensa" per non lasciarsi dominare dalle emozioni, in un'idea di progettualità di azione e di vita.	Lo Spaventapasseri  Il Cervello
<u>Con tutto il cuore</u>	<b>Passionalità – Amore oblato</b> Riflettere sull'idea di amore che ognuno ha, su quanti volti può assumere questo sentimento nelle diverse relazioni. Si parla indistintamente di amore: un'unica parola per legami diversi e differenti modi di rapportarsi alle persone. Conoscere il tipo di amore vissuto e insegnato da Gesù.	Il Boscaiolo di Stagno  Il Cuore
<u>Ci vuole fegato</u>	<b>Coraggio della FEDE</b> Riconoscere quali siano i timori e le paure che paralizzano e impediscono di progredire nel cammino personale e soprattutto di fede.	Il Leone codardo  Il Fegato
<u>Giù la maschera</u>	<b>Ricerca di una guida – accompagnamento</b> Riflettere sull'importanza di una guida per il cammino di fede. Individuare quel volto amico, con il quale mettersi "a tu per tu" per raccontarsi e per lasciarsi indicare i passi del cammino.	Il Mago di Oz  Il Volto
<u>Fa Balàa L'occ</u>	<b>Attenzione – punti di vista</b> Riflettere sul proprio modo di vedere il mondo, le relazioni, le azioni, lo stile di vita. Offrire l'occasione per un esame di coscienza che faccia interrogare su quale Verità si segue.	La Strega cattiva dell'Ovest  L'Occhio
<u>Coi piedi per terra</u>	<b>Consapevolezza di sé</b> Ripercorrere il viaggio vissuto nelle giornate di campo e scoprire di quali aspetti della propria personalità e del proprio percorso di crescita si è diventati più consapevoli.	Giornata conclusiva  Doroty e le scarpette